Anno V. SABATO 25 GIUGNO 1864. Num. 115.

ARLECCHINO

CONDIZIONI

Prezzo di abbonamento Napoli a domicilio e Provincie di Italia.

Franco di porto.

Trimestre L. 4.50

Semestre L. 8.00

Annata L. 15.00

Per gli abbonati di Napoli che lo mandano essi a ritirare all' Ufficio del Giornale Trimestre L. 4.00

DEGLI ASSOCIATI

Un numero della giornata Centes. 10. Un numero arretrato Centesimi 20.

Per la Francia da aggiungersi per ogni trimestre L. 3.75

Pel Belgio L. 2.50

Pel Portogallo e la Spagna L. 3.55

Per la Turchia Grecia e Egitto . . . . . L. 2.65

Per Malta e le Isole Ionie. . L. 1.80

L' Arlecchino esce il Martedì, Giovedì e Sabato di ogni settimana.

Le spedizioni nelle Provincie e all' Estero si faranno nei giorni di Martedì, Giovedì e Sabato.—Lettere, plichi, stampe e Denari non saranno ricevuti se non franchi di posta coll'indirizzo al Signor CARLO BROUWER Amministratore nell' Ufficio del Giornale Strada S. Mattia N.° 63 e 64 — Le associazioni partono dal primo e sedici di ogni mese. — Per le inserzioni ed avvisi il prezzo sarà convenuto alla amichevole.—I ricevi non saranno validi se non quelli che escono firmati direttamente dall' Amministrazione del Giornale.

PARTE UFFICIALE

Noi Arlecchino 1.° per la Grazia del Diavolo e della buaggine degli abbonati, Re delle Chiacchiere, Gran Principe Ereditario delle *vongole*, Duca delle piccole col limone etc. etc. etc.

Considerando che il giornale uscendo ogni giorno avrebbe finito per rompere le scatole e tirar l'umido all' universo;

Considerando che il governo ogni giorno aumenta le tasse a noi poveri minchioni chiamati cittadini;

Considerando che il colonnato di S. Francesco di Paola è il luogo di ritrovo dell' anonimo F., ed altre code della sua schiatta;

Considerando che un nostro più lungo silenzio poteva farci credere quello che non siamo stati, non siamo, e non saremo.

Riunita la nostra *rocchia* ordinaria di stato, abbiamo risoluto di decretare e decretiamo quanto segue:

ARTICOLO 1.°

Da oggi innanzi il nostro Organo farà atto di assenza con la presenza tre volte la settimana.

ARTICOLO 2.°

Invece di quindici centesimi, il nostro paterno cuore e la nostra materna *coratella*, ha ridotto il prezzo di ogni numero a centesimi dieci.

ARTICOLO 3.°

Per quelli che già fossero abbonati si aggiusterà il prezzo ai prezzi correnti.

ARTICOLO 4.°

Il nostro indirizzo non sarà più sotto alle colonne di S. Francesco di Paola; ma alla Strada S. Mattia N.° 63 e 64.

ARTICOLO 5.°

Il nostro Amministratore sarà incaricato della esecuzione del presente Decreto.

Napoli 25 Giugno 1864.
Firmato — ARLECCHINO 1.°

NAPOLI 25 GIUGNO

Eccoci quà.

Sospendi per poco il tuo *De profundis* o Eccellentissimo Allegro, Arlecchino non è morto.

Non rider tanto o notturno D. Silvio, Arlecchino non è crepato.

Non pigliar fiato o anonimo F, Arlecchino non è partito per quel viaggio che non ha ritorno (V. *Trovatore*).

Non ballare o Storno Marchese, Arlecchino non è andato all' aria dei *cardoncelli*.

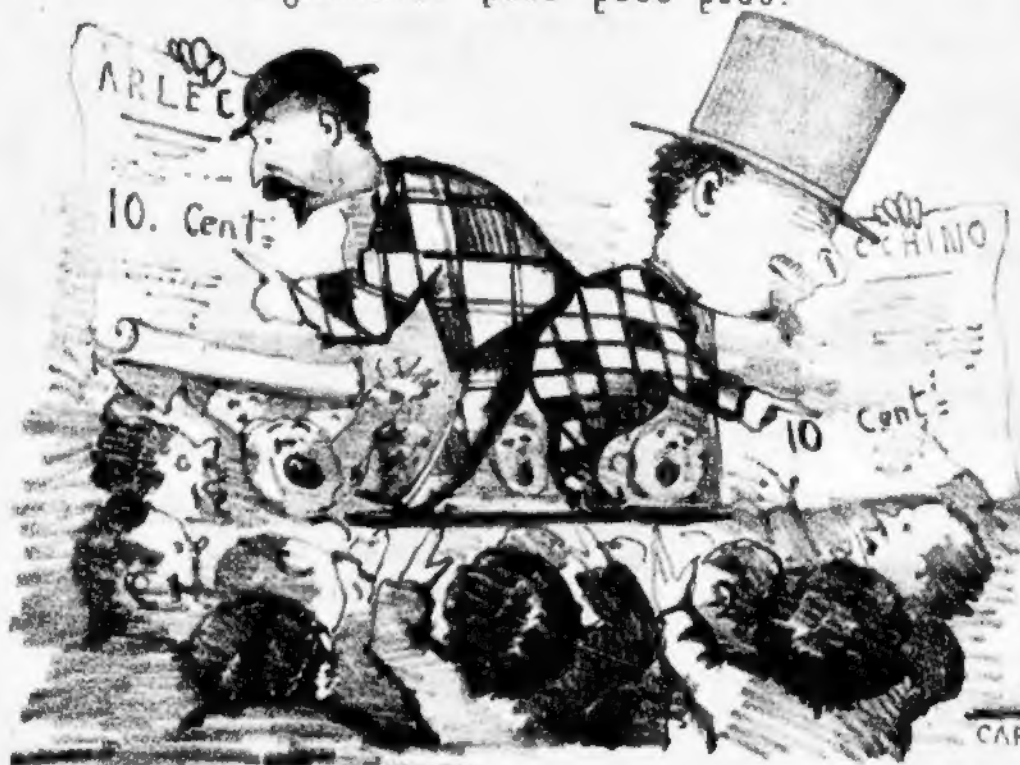
Non cantar vittoria o Mirabrutto, Arlecchino non è volato in Emaus.

Non gli sona.

Che epoca felice per i giornali

Nell'eserc

Vò gridando pece pece pece.

N piega.

Diminuzione di tassa.

Il nuovo colosso di Rodi

Qu

giornali

Nell'esercizio delle sue funzioni.

Il papariello.

N piega.

Va a fare il <u>touriste</u>.

i Rodi

Quando uscite? Auf!

Si va o non si va a dunisi?

Arlecchino è qui presente ed accettante, sano salvo e rotto com'era.

Arlecchino se ha aperto una parentesi nelle sue pubblicazioni è stato per colpa del fato, che lo ha spinto verso la Provvisoria.

Ridete! ma perchè Arlecchino non poteva forse andare alla Provvisoria?

Se ci è andato il Prefetto, io non so perché non ci poteva andare Arlecchino.

Sì, appassionati miei, ho veduto la nostra Mecca, e nella Mecca ho veduto il Ciarlamento che quattro anni fa si fece di cartone ed ora incomincia a farsi di pietra (segno di provvisorietà); ho veduto gli Onorevoli della destra che mangiano a cinque franchi all'Hôtel Europe, e quelli della sinistra che mangiano come posssono in altri luoghi meno diplomatici; ho veduto gli Eccellentissimi ogni giorno far da bersaglio agli attacchi Ciarlamentari; ho veduto i calzoni corti di Peruzzi e la coda lunga di Cantù; ho veduto gl'impiegati ministeriali lavorare come tanti cani.... nel passeggiare sotto ai portici; ho veduto il senato camminare come cammina il nostro orologio del Mercatello; ho veduto in compenso un Municipio che vale tanto oro quanto pesa; un Sindaco dotato non so se di un flauto o di una bacchetta magica, al suono o al tocco della quale i vecchi casaloni spariscono come per incanto ed il nuovo esce fuori come Madama Minerva uscì dal cervelletto di Papà Giove; ho veduto D. Silvio che appena appena caccia il capo la sera verso le undici a simiglianza dei rospi e dei zoccoloni; ho veduto gli Eccellentissimi divorare *côtelettes* come semplici mortali al Caffè del Cambio — a preferenza il Ministro Cugia; ho veduto che tutte le persone, a qualunque classe appartengono, la sera comprano il loro giornale e lo leggono con attenzione — Molti l'*Opinione*, moltissimi la *Gazzetta di Torino*, assai l'*Italie*, nemmeno i cani la *Stampa*; ho veduto che a Torino si fanno le processioni come a Napoli, andandovi anche le donne con le torce in mano; ho veduto che mentre qui si è fatto tanto chiasso per le Madonnelle alle mura, lì ve ne sono a bizzeffe e finalmente ho veduto il luogo nel quale il Prefetto Allegro si compiacque dichiararmi *incorregibile* e degno di castigo.

Ma queste e tante altre cose che ho veduto non vi importano un fico secco, perlocchè io vi lascio in santa pace e mi ficco a capo sotto nel *mare magnum* della politica, dalla quale mi era salvato per trentotto giorni, quantunque molti miei svisceratissimi amici, con tutta la loro amicizia, già attribuivano il mio silenzio ad un grosso *pagnottone* che avrei dovuto papparmi.

Poveretti! essi poi non mi facevano un gran torto — mi paragonavano a Talleyrand che si faceva pagare il silenzio!

NOTIZIE GARENTITE

— Il nostro Prefetto Allegro è in proposta di Prefetto-bey di Tunisi.

Ecco perchè gli affari Tunisini fanno parte della *Cronaca interna* de' nostri confratelli serii.

— La tigre fuggita da un serraglio di belve ha già divorato molti funzionarii pubblici.

Un alto funzionario ha giurato di non mettere piede fuori di casa finchè M. Planet non afferri questa renitente.

— In vista dei tanti casi d'idrofobia e dell'ultima ordinanza del Questore, il teatro S. Carlo sospenderà le sue rappresentazioni.

L'attrezzista si sarebbe protestato per l'affare delle musaruole. Egli sostiene che non furono prevedute nel contratto.

— Ci si assicura che per meglio sorvegliare i movimenti del Generale Scassatroni in Ischia, il non mai abbastanza lodato D. Silvio abbia ordinato che il Questore di Napoli faccia momentanea dimora a Procida; un Consigliere della Prefettura a *Miniscola*; tre Delegati allo *Scoglio di Frisio*; ed il Prefetto a *Mare Morto*.

Nella assenza delle lodate Autorità, Napoli potrebbe o far da se o esser retta dal vostro servo Arlecchino, che si presterebbe gentilmente come un tenore del Circolo Bonamici.

— Le conferenze procedono magnificamente sul genere della botte della nostra Cicirinella:

Cicerenella teneva na votta
Metteva da coppa, e asceva da sotta

Un Quesito

Si chiede conoscere com'è possibile che un funzionario il quale sta come cane e gatto col Comando militare, col Comando marittimo, con la Questura, col partito d'azione, coi moderati, ed ora anche con l'Associazione Unitaria, possa continuare a tenersi in piedi?

Risposta

Bisogna dimandarlo a Blondin ed alla Cassa di Maometto.

Dispacci Elettrici

PREFETTO ALLEGRO A D. SILVIO — Doverti segnalare grande sventura--Arlecchino aver cacciato di nuovo capo--Se tu non mantenere promessa io dare mia dimissione.

D. SILVIO AL PREFETTO ALLEGRO--Fare tuo mestiere io non dimenticarmi te--Farti apparecchiare nuovo cordone--Tener sempre d'occhio amico d'Ischia.

MARFORIO AD ARLECCHINO--Papa stare come turco--Sua faccia annunzia tutta sua salute .... che si licenzia.

ARLECCHINO A GIANDUIA — Ieri rivista militare magnifica — Codini morsicarsi coda.

ULTIMO DISPACCIO (Storico)

PREFETTO ALLEGRO A D. SILVIO — Aver diramata circolare Autorità Castellammare Sorrento perchè usassero immensi riguardi Cardinale Andrea--Io non potere disconoscere rispetto dovuto suo rispettabile Canalone.

Gerente responsabile — *R. Pollice*.

Anno V. MARTEDI 28 GIUGNO 1864. Num. 116.

ARLECCHINO

CONDIZIONI DEGLI ASSOCIATI

Prezzo di abbonamento Napoli a domicilio e Provincie d'Italia.

Franco di porto.

Trimestre L. 4.50

Semestre L. 8.00

Annata L. 15.00

Per gli abbonati di Napoli che lo mandano essi a ritirare all' Ufficio del Giornale Trimestre L. 4.00

Un numero della giornata Centes. 10. Un numero arretrato Centesimi 20.

Per la Francia da aggiungersi per ogni trimestre L. 3.75

Pel Belgio L. 2.50

Pel Portogallo e la Spagna L. 3.55

Per la Turchia Grecia e Egitto . . . . . L. 2.65

Per Malta e le Isole Ionie. . L. 1.80

L'Arlecchino esce il Martedì, Giovedì e Sabato di ogni settimana.

Le spedizioni nelle Provincie e all'Estero si faranno nei giorni di Martedì, Giovedì e Sabato.—Lettere, plichi, stampe e Denari non saranno ricevuti se non franchi di posta coll'indirizzo al Signor CARLO BROUWER Amministratore nell'Ufficio del Giornale Strada S. Mattia N.° 63 e 64 — Le associazioni partono dal primo e sedici di ogni mese. — Per le inserzioni ed avvisi il prezzo sarà convenuto alla amichevole.—I ricevi non saranno validi se non quelli che escono firmati direttamente dall' Amministrazione del Giornale.

SENZA MASCHERA

La salute dell'egregio artista Luigi Taddei non desta più serie inquietitudini.

Ecco una notizia che dovrebbe rallegrare l'arte, gli uomini onesti e gli amici del sig. Taddei.

NAPOLI 28 GIUGNO

Signori miei, io questa mattina debbo domandarvi un milione, non di Lire, ma di scuse.

Dopo un silenzio piuttosto lunghetto, io ho cacciato il capo e con troppa superbia ho voluto dare uno schiaffo al Ministero, diminuendo invece di aumentare la tassa che voi mi pagate.

Ora, Signori miei, io sono addoloratissimo di questo fatto, per la semplice ragione che non ci sono uscito con le spese.

E siccome sono certissimo, anzi suppongo, che voi non vogliate la mia banca rotta, così siete pregati di pagarmi il giornale un'altra volta quindici centesimi.

Ma come si fa? direte voi, prima si dice una cosa e poi se ne scrive un'altra.

Perfettamente parlato, Signori miei, ma vi è un riparo, e voi sapete che quando vi è un riparo è sempre qualche cosa.

Io dal canto mio mi comprometto cacciare il giornale, cominciando dal mese entrante, con carta sopraffina, litografia *chic;* caratteri di cartello, e voi vi obbligherete, nè più nè meno, che a darmi i 15 centesimi che mi davate.

Mi pare che sia più giusto di Giuseppe il Giusto e del poeta dello stesso nome.

Che volete? — Il gatto per andar di fretta fece i figli ciechi ed Arlecchino per andare di furia ha dato per dieci centesimi quello che doveva dare per 15.

SEGUO L'ESEMPIO

Molte volte vi ho detto ch'io di certe cose non ne parlo per non compromettere voi e me. Io quando parlo, parlo troppo chiaro, anzi parlo tanto chiaro, che voi trovate spesso in me più di quello che dico, insomma pretendete intendere fino il mio silenzio, come gli Onorevoli intendono il silenzio degli Eccellentissimi quando non rispondono alle interpellanze.

E chi non l'intenderebbe quell'eloquente ministeriale silenzio?

Parlando dunque così chiaro, a qualche mio appassionato della Prefettura o Segretariato Generale Interni (i miei passionati sono di tutte le schiatte) potrebbe venire la passione d'immaginarsi quello che non dico, e passionatamente capiterei sotto l'articolo *tot*.

Per evitare dunque uno di questi equivoci, sono quasi più le cose di cui non parlo che quelle di cui parlo.

Per esempio Roma per me è messa all'indice, com'è messa all'indice dal Ministero.

Alla fine poi gli Eccellentissimi vi stanno dimostrando da un pezzo che si può essere una Eccellenza qualunque senza incaricarsi di Roma, e perciò mi pare ch'io, che non aspiro per nulla ad essere Eccellenza e che m'infurio coi cocchieri di *cittadina*, quando mi ci chiamano, posso fare a meno d'incaricarmi di Roma, perchè ho le mie buone ragioni di gettare un velo su Roma, come lo hanno gli Eccellentissimi.

Di Venezia nemmeno ne parlo — Mamma mia!

Del brigantaggio — *nain nain*.

Della nullità di taluni Prefetti — neanche per sogno.

Della *Consorteria* — Iddio me ne liberi.

Della utilità dei Segretari Generali — Scappa scappa!!

SI VA O NON SI VA??

Ho presa una *chicchera*.

Maledetto il diavolo! per prestar troppa fede ai miei confratelli seri, ora mi trovo col denaro sborsato e col guardaroba ripieno.

Mi spiego meglio.

Non appena seppi che noi dovevamo andare a Tunisi, buttai via il mio soprabito, il mio tubo, i miei pantaloni stretti e la mia cravatta Giancoli-Sorrento e mi comprai un *fez* (pronunziate bene), una *bernouse* ed un paio di brache piuttosto larghe.

Feci il seguente raziocinio.

Se il mio amico Allegro va a Tunisi, Arlecchino deve andarci pure.

Se Piramo correva sempre appresso a Tisbe; se Pilade andava dovunque andava Oreste; se Ero — ai cani dicendo — si affogò per Leandro, Arlecchino non può lasciar di piede il Prefetto.

Se il Prefetto dunque va a Tunisi, Arlecchino andrà a Tunisi.

Ora poi che sento dire che non andremo più a Tunisi che cosa farò del mio costume beduino?

Non mi rimane che venderlo al mio amico Guillaume.

Sta bene — mezzo dispiacere è salvato — e l'altro?

— Quale S. V. P.?

— Poffarbacco! la speranza che il Prefetto se ne fosse andato a . . . . Tunisi?

— Ah! ho capito:

> Bisogna, bisogna, bisogna aver pazienza
> Per farlo, per farlo, per farlo partorire etc. etc.

IL SOLILOQUIO DI JOHN BULL

V'è una commedia — non so più quale — in cui un personaggio ha intenzione di ammazzarsi; ma siccome ci ha poco gusto — e lo credo! — e si ricorda il savio consiglio di due celebri versi:

> Il morir sia l'ultima cosa
> Perchè i morti non campano più,

così il nostro personaggio cerca ora un pretesto, ora l'altro, per differire il fatale momento, e a forza di differire, finisce.....con andarsene a letto.

Il vecchio John Bull fa precisamente come lui. Ha l'intenzione di far la guerra: l'ha promessa tante volte che è per lui un impegno d'onore: ma... tant'è: non sa decidersi a saltare il fosso, e messo nel bivio di far la guerra o di andare a letto...preferisce coricarsi.

Ecco sottosopra il soliloquio con cui si sfoga e si prepara: è un soliloquio in forma di dialogo fra sè e sè.

— John Bull, ragazzo mio, è tempo di agire: facciamo sì o nò la guerra?

— Perdio? Ne dubiti? Guerra! Guerra!

— Diamo dunque fuoco al cannone?

— Un momento un momento ancora. Diavolo! Che premura! Se c'è modo di evitare il sangue — salvando capre e cavoli. Vediamo. Se i Tedeschi non accettano le condizioni che ho proposte, oh! allora! Guerra a morte!

Ma i Tedeschi le hanno rifiutate: e John Bull ridomanda a sè stesso:

— Ebbene? Siamo o nò a cavallo? Guerra!

— Un momento! Un momento! — Perdio, la guerra la farò sicuro: e che guerra! Una guerra a morte! Ma vediamo prima un po' voglio fare una nuova proposta: se è rifiutata, oh allora! Fuoco!

E i Tedeschi rispondono a John Bull facendogli una sghignazzata sul muso.

— *Goddam!* John Bull*!* Sei un uomo o un ragazzo? Mano al fucile!

— Mille terremoti! Mano al fucile! Guerra all'Oriente! Guerra all'Occidente Guerra al Mezzogiorno! Guerra al Settentrione!

— Sta volta dunque ci siamo.

— Se ci siamo! Altro che!.. Però, quasi quasi farei un nuovo tantativo. Se guerreggio io, tutto il mondo crolla: e mi farebbe proprio pena...Ohè! Non è che io indietreggi, veh! Sono un fulmine di guer-

Il Prefetto-bey si avvia in qualità di Pascià a tre code.

ra... Ma, si sa, chi è più forte deve essere più prudente. Se tentassi di sermoneggiare ben bene quella testa dura del tedesco Michele? Michele e John Bull sono cugini in primo grado.

E John Bull fa il nuovo tentativo: e il bravo Michele gli dà un calcio... non è necessario dir dove.

— *God damn you*! Birbante! Assassino! Traditore! Scellerato! Ti romperò le corna! Guerra!! Guerra!!!Sta volta il vaso è colmo. Bombe e mitraglia...

— Bravo, John! Così va bene!

— Eh? Che teste dure quei Tedeschi? Io che li amava tanto! (*Intenerendosi e piangendo*) Io che ho fatto tanto per loro! Io che ho cercato di contentar l'Austria per la Venezia! Io che sempre ho pensato a far piacere alla Prussia! Crudeli! (*singhiozzando*) Crudeli! Ma me la pagheranno! Oh sta volta sono ir-re-vo-ca-bii-men-te deciso! Guerra!.. Ma sono ancora in tempo, se vogliono aver giudizio. Accettino la pace, io perdono tutto, dimentico tutto. Se nò, meledizione!.. Lampi!.. Tuoni!

Ma cessato l'armistizio, ricomincia la guerra.

John Bull, esasperato, bestemmia, urla, ruggisce, minaccia, impreca, maledice...

E va a coricarsi.

Buona notte?

NOTIZIE GARENTITE

—Quel generale che a forza volevano far essere Pallalontano, perchè lo avevano già fatto sbarcare a Tunisi, l'altra sera era veramente Pallavicino perchè stava nel Caffè d'Europa.

— Il nostro sottorgano fa sapere a tutto il mondo che il Prefetto ha messo a disposizione di Garibaldi il telegrafo elettrico d'Ischia.

Apparecchiamoci domani a leggere che l'altefato Prefetto mette a disposizione del generale l'aria che respira e l'acqua che beve.

—Son due o tre giorni che la politica non si serve della matematica, ossia delle dimostrazioni.

— La *Borsa* si dispiace che i nostri confratelli del Nord s'incaricano del viaggio del gambero D. Andrea nel nostro paese.

E naturale — per la *Borsa* torcete tutto — meno i cappelli a punta e quelli a *trois cornes*!

Relazione del gambero D. Andrea a S. S. Papa Pi-pio No-no

Santo Papa!

Eccomi finalmente nella città scomunicata in grembo all'*Amore*, ossia al Questore.

Quantunque io fossi quì venuto per divertirmi un poco coi portogalli e con le concittadine di Torquato Tasso, pure ho trovato un Prefetto *afflitto* che mi ha onorato della sua visita.

Credo inutile dire a V. S. che l'altefato Prefetto ha avuto il delicato pensiero di farsi annunziare col caro e vecchio titolo d'*Intendente* di Napoli.

Non posso tacere a V. S. che con molta mia meraviglia veggo questi scomunicati procedere regolarmente, e con ordine tale da sembrare tanti cittadini civilizzati. Sento pure che nelle provincie—meno le prodezze prodotte dai nostri *industrianti*—gli affari anche vanno per lo meglio.

In questo caso, visto pure che la pipa di V. S. fa acqua, sarei per conchiudere che il diavolo ama i suoi figli e che Iddio abbandona i proprii—in altri termini che le scomuniche fanno ingrassare e le benedizioni intisichire.

Per oggi non scrivo altro a V. S.; ma spero in prosieguo dirle molte e molte cose.

Mando i miei saluti al collega Totonnello e vi bacio i piedi, abbenchè crudi.

Napoli 28 giugno 1864

D. ANDREA

SCIARADA

Il *primo* è chiaro, splendido
Che irradia su i mortali;
L'*altro* gelosa femmina
Sta d'un pavon sull'ali:
E spesso avviene al povero
Che faccia il triste *intier*.

Dispacci Elettrici

GIANDUIA AD ARLECCHINO —Fra legge perequazione sperequazione non poterti dire niente ancora caduta Eccellentissimi.

ARLECCHINO A GIANDUIA —Visite generale Scassatroni continuare senza interruzione.

MALEDECH A CECCO CHIAPPO — Facinorosi Verona aver festeggiate nostre PALATE S. Martino — Tartaifel — Desiderare fucilarne parecchi provvisoriamente — Aspettare ordini paterni V. M. S. R. A.

Gerente responsabile—*R. Pollice*.

TIPOGRAFIA DI F. FERRANTE E C.°
Strada S. Mattia n.° 63 e 64

Anno V. GIOVEDÌ 30 GIUGNO 1864. Num. 117.

ARLECCHINO

CONDIZIONI

Prezzo di abbonamento Napoli a domicilio e Provincie di Italia.

Franco di porto.

Trimestre L. 4.50

Semestre L. 8.00

Annata L. 15.00

Per gli abbonati di Napoli che lo mandano essi a ritirare all' Ufficio del Giornale Trimestre L. 4.00

DEGLI ASSOCIATI

Un numero della giornata Centes. 10. Un numero arretrato Centesimi 20.

Per la Francia da aggiungersi, per ogni trimestre L. 3.78

Pel Belgio L. 2.50

Pel Portogallo e la Spagna L. 3.53

Per la Turchia Grecia e Egitto . . . L. 2.65

Per Malta e le Isole Ionie. . L. 1.80

L'Arlecchino esce il Martedì, Giovedì e Sabato di ogni settimana.

Le spedizioni nelle Provincie e all'Estero si faranno nei giorni di Martedì, Giovedì e Sabato.—Lettere, plichi, stampe e Denari non saranno ricevuti se non franchi di posta coll'indirizzo al Signor CARLO BROUWER Amministratore nell' Ufficio del Giornale Strada S. Mattia N.° 63 e 64 — Le associazioni partono dal primo e sedici di ogni mese. — Per le inserzioni ed avvisi il prezzo sarà convenuto alla amichevole.—I ricevi non saranno validi se non quelli che escono firmati direttamente dall' Amministrazione del Giornale.

Patti Chiari---Amicizia lunga

Per rinfrescarci la memoria è buono ripetere che noi dal giornale di sabato daremo carta fina, caratteri buoni e litografia *idem*, e voi ci darete nè più nè meno che i soliti quindici centesimi.

NAPOLI 30 GIUGNO

Definitivamente il nostro Municipio se cambierà il suo costume con la parrucca e con l'*alliccasapone*, non si vestirà certamente nè da Noè, nè da Mosè!

Gli altefati Patriarchi, come sapete, avevano molta passione per l' acqua ed il nostro Municipio ha giurato di farci morire con l'acqua... alla gola.

Dovunque andate sentite dirvi che il pozzo è diventato un oggetto di lusso, e che l' acqua fa atto di presenza con l' assenza negli stessi.

Voi scherzate, ed io vi dico che questo è un affare più serio della quistione danese e di quella più fresca di Tunisi.

Figuratevi un poco se tutte le lavandaie del Vomero, quelle dell' Arenella, e quelle dell' Infrascata pensassero di diventare anch' esse matematiche e di fare delle *dimostrazioni*, figuratevi un poco, ripeto, che cosa succederebbe?

Avreste un bel mandarci i bersaglieri, la Guardia Nazionale e l'Artiglieria che non ne cavereste nulla.

Le lavandaie sono dure, anzi durissime e resisterebbero a tutti gl'*incrocia-tet* del mondo.

Ma — scherzo da parte — signori del Municipio sapete che noi non possiamo stare senz' acqua?

Che vogliate farci mangiare più polvere che pane—padroni; che vogliate ridurre Napoli come Pompei—padronissimi; che non vogliate accomodare il famoso orologio del Mercatello — servitevi; che vogliate far ballare le budelle in corpo a chi si azzarda in carrozza per la *Marinella*—nessuno vi dice niente; ma che vogliate ridurci idrofobi poi è una faccenda che non và e che ci rompe sufficientemente le scatole.

Del resto se credete di persistere nel vostro incocciamento, vi prego di farmelo subito conoscere per la posta, franco — perchè in questo caso io o me ne andrò ad abitare sulla *Cascata* di Caserta, o pure andrò a pigliar domicilio sotto al muso del *Leone* a Mergellina; starò un poco incomodo—ne convengo—ma non morirò assetato; per Dio!

OH! L'INGHILTERRA

Non mi parlate dell'Inghilterra, perchè mi farete piangere come un vitello.

Non mi parlate di questa nobile nazione, perchè mi farete intenerire come D. Silvio quando sente parlare del suo amico Allegro.

Quello che ha fatto e sta facendo l'Inghilterra per la Danimarca commoverebbe anche i cuori più duri di una pietra e dei cuscini di S. Carlo.

Avete letto i dispacci di Stefano dell'altra sera!

Il nobile Lord ha parlato più chiaro di S. Chiara.

Esso ha detto—Fate che i Danesi fossero *secutati*, sin nelle isole, Copenaghen attaccata, saccheggiata ed incendiata, il re messo nelle quarantaquattro, sua moglie battuta, i suoi figli pigliati a *scoppole* e poi vedrete se gl'inglesi non correranno a fare un .... *toast* in favore della Danimarca.

Questo si chiama parlare da generoso, signori miei.

Ma se l'ho detto sempre io che l'Inghilterra era il primo paese del mondo e che bastava si affacciasse una nobile quistione al mondo perchè spendesse tutti i suoi scellini e tutti i suoi uomini in suo favore! (*sciò*).

Oh! l'Inghilterra!

ORDINE DEL GIORNO DEL GENERALE MALEDECH, IN OCCASIONE DELL'ANNIVERSARIO DELLA BATTAGLIA DI S. MARTINO.

Uffiziali, sottuffiziali e soltati.

La guerra, *tartaifel!* è un conto corrente e per conseguenza vi è la partita introito e la partita esito.

Oggi, come sapete, è l'anniversario famosa pattaglia S. Martino, in quale noi afere introitato quelle famose *palate*, che spero vostre spalle ricorderanno molto tempo.

Ora nostro paterno Mperatore avento saputo nostri nemici Taliani celeprare questa giornata, afere risoluto sua imperiale armata festecciare anch'essa stesso giorno.

Tartaifel! Se quelli che esitare festecciare, essere più naturale che quelli afere fatto introito festecciassero maggiormente.

Ufiziali, sottufiziali, soltati.

Nostro amato Mperatore assoluto patrone afer risoluto accordarvi doppia cantela sego per colazione e tripla minestra sego per *rancio*.

Ringraziate Mperatore e ricortatevi altra volta ricevere meglio *palate*—Viva nostro Augusto Soprano, *Tartaifel!*

Firmato — MALEDECH

Per copia conforme
ARLECCHINO

PETIZIONE

Caro figliuol di Venere:

Ho saputo che i tuoi agenti da più sere vanno in cerca di un povero diavolo per ammazzarlo.

Che orrore?

Questo povero infelice chiamato D. Giovanni (*storico*) non ha fatto altro di male che mostrarsi renitente alla tua ultima ordinanza.

Si domanda perchè invece di ammazzarlo, non si cerca di chiuderlo in qualche Ospizio?

Tanto più che D. Giovanni è molto vecchio e vive della carità pubblica. Per maggiori chiarimenti debbo dirti che D. Giovanni è di razza San Bernardo, di pelo bianco, orecchie lunghe e coda opposta a quella di vari funzionarii in candeliere— Ti saluto e attendo

Arlecchino

UN ARTICOLO ALL'ITALIE

(*Versione Italiana*).

L'imperatore dei Francesi ha fatto un capitombolo nello stagno.

Quel capitombolo noi l'avevamo preveduto. Era ben evidente che *le grand Empereur* dovesse capitombolare.

Ma quella vita *très precieuse* s'è *heureusement* salvata.

La sua salvezza è stata sempre nelle nostre previsioni.

La Borsa però non mancava a queste notizie di abbassarsi ed inalzarsi *prodigieusement*.

Noi lo abbiamo indovinato questo movimento, abbiamo giuocato e *malheureusement* abbiamo perduto, certamente per una strana fatalità.

A queste notizie *très facheuses* si aggiungono quelle di Tunisi.

Un nostro corrispondente, autorevole tanto come quello di Parigi ed egualmente bene informato, ci scrive che la inquietudine degli abitanti di Susa ha fatto sospendere i lavori del Moncenisio. (!?!??)

Le gallerie già scavate servono di covo a più di 708,000 arabi insorti.

C'est bien etonnant che gli arabi sieno andati a rifugiarsi in luoghi così malsani!

Del resto questa impreveduta sospensione dei lavori di traforo è appunto una fra le nostre profezie.

Abbiamo sempre detto che il traforo si arresterebbe.

Le nostre previsioni si sono finalmente avverate!

A proposito di questa insurrezione leggiamo nella *Gazzetta di Torino*:

« La sola parte della costa rimasta tranquilla è Biserta, e la *Sirena* che vi rimase qualche tempo, ne riportò buone notizie. »

Siamo in caso di dare notizie *très precises* su questa *Sirena*. È dessa un mostro di bellezza *très rare* che, come gli antichi della mitologia, incanta gli abitanti.

Ci scrivono che questa *Sirena*, con una potenza *incroyable*, ammaliò già il Bey col suo *Kasnadar* (specie di berretto che usano gli Africani), senza che i soldati italiani si movessero a rompere possibilmente l'incanto.

Non possiamo che deplorare l'inerzia *ben facheuse*

del sig. Visconti-Vanosta in questa circostanza. *Peut-être* Rattazzi avrebbe fatto qualche cosa di più.

Les Frrrancais invece, hanno indotto questa *merveilleuse Sirena* a portar loro i dispacci.

C' est bien admirable!

Informazioni le più autorevoli ci autorizzano a dare la notizia di un fatto che non da molto tempo andavamo profetizzando.

L' Imperatore dei Francesi, l' Imperatore di Russia e il Re nostro, martedì prossimo dovranno abboccarsi a *Poirino*.

Si parla già di grandi preparativi in quella *trattoria*, buon vino e buon ristoro, dell'*Orso bianco*.

È certo che a *Poirino*, si va a decidere la grande questione italiana.

Avremo adunque *Convegno di Poirino*!

Chiudiamo con un'altra notizia....

Garibaldi è arrivato nelle acque di Susa.

Crediamo che voglia farvi i bagni per guarire interamente la sua gamba.

Pasquino

—

NOTIZIE GARENTITE

—

— Si chiede conoscere se la gente desidera vedere in tutte le ore il Generale Garibaldi in Ischia, a qual' ora, il povero generale si può prendere i bagni, mangiare un boccone, farsi una mezz' ora di sonno etc. etc.

∴

Il Prefetto allegro continua a far l'amore col gambero D. Andrea — Vedremo fra breve quale dei due sarà in istato interessante.

∴

L' altefato Gambero nel fare la sua referenda a Pipio, gli ha scritto che le due autorità di sicurezza di Napoli hanno dei nomi che hanno fatto molto senso su i suoi sensi—Il Questore *Amore*, ed il comandante di piazza *Materazzi!*

∴

Un nostro confratello in Guttemberg si è *coiffè* di un *panama* della forza di molti cavalli.

Domandato perchè si aveva messo quell'ombrello in testa, disse—per sembrare un *planteur*.

— Sì, di carote, gli fu risposto.

∴

Negli ultimi scavi di Parigi si è trovata una cosa rarissima — Un segretario generale galantuomo; ma in bronzo.

—

SENZA MASCHERA

Il Comitato Collegiale della Sezione di Chiaia — 5.ª Zona Elettorale ci fa conoscere che nella seduta straordinaria del 25 il Comitato ha risoluto, per acclamazione, di proporre al popolo Napoletano di offrire un Banchetto popolare ai figli di Garibaldi nella Villa Nazionale.

—

SCIARADA

Due genî—di biasmo il *primo* eterno;
L'altro estima di gran laude il mondo:
A Dite, all'Orbe, al Ciel Ei fu di scherno,
Fu questi a Pluto, all'Orbe, e a Dio secondo.
Tutt' il *primo* evocò ire d' Inferno
Le dolcezze del Ciel scrisse il *secondo*:
Fe' della Chiesa l'*un* aspro governo
Per l' uom fu l'*altro* un usignuol giocondo.
Congiunse il caso in ambidue l' *intero*
Ed un Campione errante anche formando
Su tutta l' Albania ebbe suo impero.
Gran Gloria ei tolse l' idol suo salvando
Della morte al furor se pur fia vero
Quel che ci scrisse il bel Cantor d' Orlando.

E. F.

Sciarada precedente—DI-GIUNO

Dispacci Elettrici

ARLECCHINO A GIANDUIA — Nome inglese significare adesso brutta cosa — Io cambiare subito calzone, gilet, cravatta, cappello inglese — Negozianti Peirce. Kernot dover essere messi indice —Magnanimo alleato dopo discorso Palmerston essere ingrassato—Ora pesare giusto un cantaio e trenta.

Gerente responsabile—*R. Polliee.*

TIPOGRAFIA DI F. FERRANTE E C.ª
Strada S. Mattia n.° 63 e 64